

**Scontri tra giovani e polizia a Londra durante la marcia antirazzista**

(A PAGINA 10)

# l'Unità

*del lunedì*

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani si riaprono le Camere in un clima di pesante intimidazione reazionaria

## Il governo deve rispondere dell'indegna denuncia contro i braccianti di Avola

### CONTRO LA PROVOCAZIONE FASCISTA

**Oggi sciopero a Livorno**



LIVORNO — Oggi tutta la città scenderà in sciopero generale per protestare contro la provocazione fascista. Nella foto: La sede del MSI. La freccia indica la finestra dalla quale i repubblicani hanno sparato i colpi di rivoltella.

Novella al Congresso di Terni del PCI

## Le lotte in corso aprono la via all'unità politica delle masse lavoratrici

**Natta a Savona sottolinea la funzione del Partito nella costruzione di un'alternativa al centro-sinistra**

### Il discorso di Natta

**SAVONA** — Il discorso di Natta, concludendo la tappa del congresso provinciale comunista, il comitato Natta, della direzione del PCI, ha detto che il dibattito congressuale sta mettendo in gioco la nostra identità democristiana del PCI: la sua caratteristica di forza viva che non si acquista e non si acquisisce in nessun altro luogo, e di influenza politica verificatasi nel 1968, ma vuol penetrare ed intendere il nuovo ruolo che il nostro partito, la propria battaglia politica di avanzamento e di trasformazione democratica e socialista del nostro Paese.

La sua tesi, ripetuta a Savona, è il progetto di volontà di rinnovamento del Partito — che sono un tema centrale della nostra discussione — minacciato da un'azione di forza viva, e di responsabilità di un partito che si sente di essere un punto di riferimento, una leva essenziale per la costruzione di un'alternativa al centro-sinistra, per realizzare un radicale cambiamento politico per tutte le forze reazionistiche all'avanguardia.

Sette regioni e numerose categorie impegnate

## Settimana di lotte contro le «zone»

**Lettera-diversivo di Costa alle organizzazioni sindacali: la Confindustria vuol ricattare il governo**

La lotta unitaria contro le «zone» è diventata, oggi, una battaglia di tutti. Da oggi in poi saranno impegnati centinaia di migliaia di lavoratori in tutta Italia, in tutte le zone, in numerose settori provinciali. Questo il calendario: oggi saranno bloccate le province di Genova, Firenze, Brescia, Gorizia, Chiavi e la zona di Lecco; mercoledì quelle di Lucca, Arezzo, Grosseto, Ancona, Macerata, Varese, Asti, Venerdì e sabato Reggio Calabria. Per quanto riguarda gli scioperi per i regionali, i primi ad aderire sono stati i comitati di Sardinia, Sicilia ed Emilia. Tutte le nostre affermazioni sulla estensione dei campi delle forze sociali oggi disponibili per una battaglia definitiva.

SEGUE IN ULTIMA

**Inqualificabile apologia delle repressioni nel discorso del procuratore generale di Firenze** — Il ministro del Lavoro Brodolini protesta presso Rumor per l'azione giudiziaria contro i lavoratori siciliani — Una dichiarazione di Gian Carlo Pajetta — I fatti della Versilia all'esame del Senato — Giudizio di Galluzzi sulla posizione del Partito socialista a favore del riconoscimento di Hanoi

ROMA, 12 gennaio

Riportiamo questa settimana i lavori parlamentari che il Consiglio si riunisce martedì — e subito venivano avviate tre tempeste: la repressione politica, le pensioni. Quanto all'attività dei parlamentari, siamo appena a tre giorni dall'apertura di governo nel suo Consiglio nazionale, ma deve anche affrontare i problemi dell'assetto interno (elezione del segretario politico, convocazione del Congresso) che è stato attirato tra le correnti. Resta, infine, la maledetta legge sul Psi, intorno alla quale si è dibattuto il voto di governo, votato salvo se non all'unanimità del suo Comitato Centrale per il riconoscimento del governo di Hanoi da parte dell'Italia e per la espulsione della Grecia dal Nato. Sembra che il Comitato sia appena stato costituito dai neoparlamentari e dei sindacalisti, un voto che invita ad esaminare la possibilità di dotare le forze di polizia di mezzi più moderni ed efficienti rispetto alle necessità dell'ordine pubblico e sostituire delle armi da guerra.

L'inchiesta amministrativa a suo tempo disposta.

**PAJETTA**  
Il compagno G. A. Pajetta ha dichiarato: «Il tentativo del Popolo di mettere in gioco l'inchiesta sul Sifar, le pensioni, quanto all'attività dei parlamentari, siamo appena a tre giorni dall'apertura di governo nel suo Consiglio nazionale, ma deve anche affrontare i problemi dell'assetto interno (elezione del segretario politico, convocazione del Congresso) che è stato attirato tra le correnti. Resta, infine, la maledetta legge sul Psi, intorno alla quale si è dibattuto il voto di governo, votato salvo se non all'unanimità del suo Comitato Centrale per il riconoscimento del governo di Hanoi da parte dell'Italia e per la espulsione della Grecia dal Nato. Sembra che il Comitato sia appena stato costituito dai neoparlamentari e dei sindacalisti, un voto che invita ad esaminare la possibilità di dotare le forze di polizia di mezzi più moderni ed efficienti rispetto alle necessità dell'ordine pubblico e sostituire delle armi da guerra.

Ma alla richiesta di questo sciopero, affianca la condanna delle manifestazioni che si definiscono «estremiste» e «vendette» e si rinnova equamente il dovere dello Stato di assicurare che le lotte popolari e sociali non mantengano in una sfera di competizione ebraica. I padroni sono stati posti di fronte alle loro responsabilità democristiane, sinistra, giacobine, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione politica alle lotte sindacali, non può, da questo punto di vista, di fondamentale importanza, il compagno Novella ha detto. «La vita siamo a un'intera svolta, sin dai primi giorni di governo, con il partito e sindacati, con i sindacati, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione politica alle lotte sindacali, non può, da questo punto di vista, di fondamentale importanza, il compagno Novella ha detto. «La vita siamo a un'intera svolta, sin dai primi giorni di governo, con il partito e sindacati, con i sindacati, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione politica alle lotte sindacali, non può, da questo punto di vista, di fondamentale importanza, il compagno Novella ha detto. «La vita siamo a un'intera svolta, sin dai primi giorni di governo, con il partito e sindacati, con i sindacati, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione politica alle lotte sindacali, non può, da questo punto di vista, di fondamentale importanza, il compagno Novella ha detto. «La vita siamo a un'intera svolta, sin dai primi giorni di governo, con il partito e sindacati, con i sindacati, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione politica alle lotte sindacali, non può, da questo punto di vista, di fondamentale importanza, il compagno Novella ha detto. «La vita siamo a un'intera svolta, sin dai primi giorni di governo, con il partito e sindacati, con i sindacati, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione politica alle lotte sindacali, non può, da questo punto di vista, di fondamentale importanza, il compagno Novella ha detto. «La vita siamo a un'intera svolta, sin dai primi giorni di governo, con il partito e sindacati, con i sindacati, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione politica alle lotte sindacali, non può, da questo punto di vista, di fondamentale importanza, il compagno Novella ha detto. «La vita siamo a un'intera svolta, sin dai primi giorni di governo, con il partito e sindacati, con i sindacati, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione politica alle lotte sindacali, non può, da questo punto di vista, di fondamentale importanza, il compagno Novella ha detto. «La vita siamo a un'intera svolta, sin dai primi giorni di governo, con il partito e sindacati, con i sindacati, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione politica alle lotte sindacali, non può, da questo punto di vista, di fondamentale importanza, il compagno Novella ha detto. «La vita siamo a un'intera svolta, sin dai primi giorni di governo, con il partito e sindacati, con i sindacati, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione politica alle lotte sindacali, non può, da questo punto di vista, di fondamentale importanza, il compagno Novella ha detto. «La vita siamo a un'intera svolta, sin dai primi giorni di governo, con il partito e sindacati, con i sindacati, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione politica alle lotte sindacali, non può, da questo punto di vista, di fondamentale importanza, il compagno Novella ha detto. «La vita siamo a un'intera svolta, sin dai primi giorni di governo, con il partito e sindacati, con i sindacati, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione politica alle lotte sindacali, non può, da questo punto di vista, di fondamentale importanza, il compagno Novella ha detto. «La vita siamo a un'intera svolta, sin dai primi giorni di governo, con il partito e sindacati, con i sindacati, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione politica alle lotte sindacali, non può, da questo punto di vista, di fondamentale importanza, il compagno Novella ha detto. «La vita siamo a un'intera svolta, sin dai primi giorni di governo, con il partito e sindacati, con i sindacati, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione politica alle lotte sindacali, non può, da questo punto di vista, di fondamentale importanza, il compagno Novella ha detto. «La vita siamo a un'intera svolta, sin dai primi giorni di governo, con il partito e sindacati, con i sindacati, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione politica alle lotte sindacali, non può, da questo punto di vista, di fondamentale importanza, il compagno Novella ha detto. «La vita siamo a un'intera svolta, sin dai primi giorni di governo, con il partito e sindacati, con i sindacati, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione politica alle lotte sindacali, non può, da questo punto di vista, di fondamentale importanza, il compagno Novella ha detto. «La vita siamo a un'intera svolta, sin dai primi giorni di governo, con il partito e sindacati, con i sindacati, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione politica alle lotte sindacali, non può, da questo punto di vista, di fondamentale importanza, il compagno Novella ha detto. «La vita siamo a un'intera svolta, sin dai primi giorni di governo, con il partito e sindacati, con i sindacati, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione politica alle lotte sindacali, non può, da questo punto di vista, di fondamentale importanza, il compagno Novella ha detto. «La vita siamo a un'intera svolta, sin dai primi giorni di governo, con il partito e sindacati, con i sindacati, che hanno votato in questo testo nel quale si rivendica il diritto della polizia e si impone la direzione del partito e adattare le iniziative in atto per la loro obiettiva attuazione alle condizioni specifiche anche nel nostro Paese. Tuttavia, come delle differenze che passano tra queste due formulazioni restano comunque il fatto che la questione del diritto della polizia e riconosciuta come una questione reale di nostra responsabilità, quella che serve a un nostro sindacato, al governo nel suo insieme, per tenersi nelle vicinanze di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, e il carattere oggettivamente avanzato delle rivendicazioni sindacali, non risolve ovviamente di per sé il problema dello sciopero anzitutto sollecitamente. L'impegno del Partito a dare una soluzione





Oggi riunione dei sindacati

## In settimana altri scioperi dei trasporti?

L'atteggiamento negativo della Giunta, dell'ATAC e della STEFER di fronte alle richieste degli autoferrotranvieri provocherà nuovi disagi ai cittadini

### Relazione sul processo di Teheran

Si stessa alle ore 21, alla Camera della Cultura via della Colonna Antonina 52, l'avv. Luigi Cavallari riferì alla stampa e ai giuristi romani, quale attuale dell'Associazione giuristi democratici, contro i rappresentanti iraniani tenutasi dinanzi alla corte marziale di Teheran e alle violazioni dei diritti dell'uomo. Presiedeva il senatore Umberto Terracini.

Siamo ancora in tempo per salvare il Parco?

## Fermare i lavori allo «Statuario»

Nonostante il voto del Consiglio comunale, l'impresa Mezzaroma continua a costruire le «ville del sogno»

Nuovo grave allarme per lo Statuario. I lavori delle due ville che stanno sorgendo abusivamente nell'area che il piano regolatore ha destinato parco pubblico, vengono portati avanti a ritmo accelerato. In una settimana, battenti ogni giorno, sono stati realizzati due piani e numerosi ormai poche decine di ore alla copertura del tetto. Proprio mentre il Consiglio comunale approvava la variante al piano regolatore per bloccare definitivamente le licenze di costruzione rilasciate a parità di diritti legge di tutti gli uffici tecnici comunali, l'impresa che sta edificando le ville del sogno ha dato ordine di accelerare i lavori. In questi giorni nella zona destinata a parco è stata innalzata una enorme gru.

L'impresa ha così lanciato una sfida al Consiglio comunale alla Giunta capitolina. L'obiettivo che i comitati intendono raggiungere è abbastanza chiaro: riussire nel più breve tempo possibile a coprire i tetti e a innalzare la rituale bandiera tricolore. A quel punto — pensano — nessuno si azzarderà a demolire le ville; il Comune sarà costretto a trovare al fatto complicità e il parco pubblico, costituito solo nei bei progetti del piano regolatore.

Resta ora da vedere se le autorità capitoline hanno la forza e la capacità di bloccare in tempo — e di tempo non resta ben poco — la manovra dell'impresa Mezzaroma.

Gli abitanti dello Statuario e delle Campane che speravano di avere finalmente un parco pubblico, sono indignati per l'atteggiamento passivo delle autorità capitoline. Nella giornata di oggi una delegazione del comitato unitario cittadino per il parco dello Statuario si recherà in prefettura il riferimento di emergenza con autocisterna (telefono 570.378).

Da domani sera per 28 ore Senz'acqua numerosi quartieri

### Gli amici di Skorzeny

Messo da parte (grazie al cielo) il sonnolento tono pseudo-lirico, il Tempio cerca di far marcia indietro sul destrante invito ad applicare la legge della giungla e lancia così il decretum: «Il giorno Gianni da Procida. Con buona sua, il foglio ultra-reazionario non chiede più che i capelli (i quali per il Tempio sono sempre e comunque responsabili delle maggiori nefandezze in quanto «maldeutati») vengono lanciati in piazza: non si rammarica neanche più che l'eroe della SS Skorzeny, un vecchio amico per i peli di piazza Colonna, sia stato espulso dall'Italia: infine non si ricorda neanche l'irreale senso del ridicolo arrivato di scrivere che gli assassini erano in «divisa da protestanteschi».

Visto che comunque qualcosa dovevano pur scrivere per giustificare la marcia indietro, gli amici di Skorzeny sostengono con geniale intuizione, che la malattia fa il lavoro dei comunisti in quanto la polizia e impuniti e lo Stato inerme. E' noto infatti che i comunisti sono sempre e comunque contro la mamma e lontane, e in quanto allo Stato inerme, tutti siano che i morti di Atola, gli assassini continuati a mano armata contro i lavoratori e gli studenti, le centinaia di denunce, non sono che lontane dei comunisti.

Le scampagnate degli amici di Skorzeny fanno il tempo che trovano la verità e noi lo abbiamo sempre sostenuto e che la polizia ha messo e so più che sufficienza per prevenire i reati. E' proprio questo dovrebbe essere il compito dei comunisti.

Invoca, come coranieri sono concordati e soltanto come perdono di un potere inesistente, non addestrato e soltanto si come egarete con margherite e mirtilli, vengono impiccati e soltanto per l'ordine pubblico. Non c'è affatto da meravigliarsi quando che i rapinatori assassini di Atola, i due facili.

Ma già amici di Skorzeny che vogliono soltanto una polizia di questo tipo, magari con qualche sventramento di mutra in più, si risparmiano i falsi giudici sullo Stato inerme o magari se le raccontano le nostalgie riunite nelle quali deridono i poveri in cui avranno fatto Skorzeny a tutelare l'ordine.

Il Partito

ZONA ROMA NORD — Ore 20: sezione Aurelia comitato zona con Quattroci.

DIRETTIVI — Italia 20.30; Thibetina 19.30; Lusitana 20.30; Grecata 18.30. E' tempo di consillare con Marini: Fine, Gentile; Ostia 16.10; Falzoni.

ATTIVO — ATAC via A. Salvo 3, ore 17 con Veteri.

Introvabili i due rapinatori di via Giovanni da Procida nonostante le numerose descrizioni

# Riuniti e interrogati alla Mobile tutti i parenti dell'assassinato

I poliziotti cercano di sapere i nomi di tutti i conoscenti della vittima - Oggi pomeriggio i funerali del pensionato - Ricostruito l'identikit dei banditi - Fermati dieci giovani: ma non c'entrano col delitto - Incomprensibile silenzio dei questurini

I poliziotti sono in alto mare per il delitto di via Giovanni da Procida. Lo hanno fatto chiaramente capire i trincerandosi dietro un incomprensibile silenzio, rifiutandosi di rispondere anche alle più innocue domande del giornalista. Nonostante il silenzio, i poliziotti hanno cominciato a parlare del delitto. La verità è che gli investigatori non hanno nulla da dire perché non sono riusciti a fare un solo passo avanti nelle indagini, nonostante che numerosi testimoni abbiano descritto minuziosamente i connotati degli assassini del pensionato Luigi Miliani.

Tutto ciò che hanno fatto i poliziotti è stato riunito a San Vitale tutti i parenti della vittima e interrogati per alcune ore: nella speranza di avere così informazioni dettagliate sulle abitudini del pensionato, e soprattutto di avere i nomi dei suoi conoscenti. Gli investigatori infatti sono convinti che almeno una volta gli assassini erano già stati nell'appartamento di via Giovanni da Procida. Dando un'occhiata ai giornali, si erano convinti che in casa ci fossero molti soldi e si erano così decisi alla rapina. Ma la gente che ha avuto occasione di entrare nella casa del Miliani, negli ultimi tempi, ce n'è parecchia e non sarà facile rintracciarli.

Inoltre gli agenti hanno proseguito nelle indagini nei posti di lavoro: c'è stato anche un inseguimento dei due giovani senza patente non si sono fermati all'ult'ora e sono fuggiti sulla loro auto, targata Genova. Li hanno inseguiti e presi, ma non c'erano nulla col delitto. Così come non c'erano quei dieci giovani che la polizia ha fermato per interrogarli.

E' stato intanto deciso di riunire i parenti del pensionato per l'assegnazione del funerale di Luigi Miliani. La salma del pensionato sarà esposta alle 15 all'obitorio e successivamente sarà tumulata al Verano.

Per il resto, le indagini sul «giallo» ristagnano. I poliziotti sono riusciti a ricostruire l'identikit dei due banditi grazie a numerosi testimoni. L'attacco, quello del bandito Giulio Formica, che li ha visti fuggire a piedi dal caffè di via Lorenzini il Magnifico ha anche aggiunto un importante particolare.

«Corri, disgraziato, corri», ha urlato il biondino all'altro: e tutto lascia pensare che sia stato proprio quest'ultimo a far fuggire il suo compagno.

L'identikit verrà quanto prima diffusa in tutta le Questure: ma già fin d'ora fanno declinare di segnalazioni che parlano di giovani «sospetti», uno biondo e l'altro coi capelli neri e un po' tarchiato. Una che potrebbe rivelarsi consistente sarebbe stata fornita dalla Mobile di Milano, la quale avrebbe inviato a San Vitale le telefonate di due giovani che corrispondono alla descrizione.

Tuttavia i poliziotti sono stati fermati da un'ora e mezza, e non sono riusciti a fare nulla di più oltre che aspettare che la polizia di Genova si presentasse per riconoscere gli sbandati più in vista della zone limitrofe.

In caso di assoluto necessario, potrà essere richiesto il rifornimento di elettricità per la riconoscenza.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

In tutta la zona Tiberina Bracciano si sta organizzando una grande giornata di difesa straordinaria del numero che l'Unità dedicherà domenica prossima alle violenze politiche e al disastro del piano.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per la raccolta di fondamenti sostenuti.

Numerose sono le sezioni che hanno espresso congiuntamente il raggiungimento del 100 per cento. Fra queste: Bracciano, Anguillara, Fiume, Manziana, Trevignano, Ladispoli, S. Oreste, Nazzano, Magliano, Sacrofano e Formello. Ogni sezione, inoltre, porterà un contributo per







## SERIE B

S'impongono gli etnei (1-0)

## Cavazzoni fa secco il Brescia

**MARCATORE:** al 30' del secondo tempo Cavazzoni.  
**CATANIA:** Rado, Cherubini, Lumeni, Strucci, Buzzacchera, Carosi, Volpati, Cartera, Cavazzoni, Sereni, Giroli, (N. P.; Criscuolo, n. 13; Cucani).  
**HIBERNIA:** Brotto, Fiammagalli, Botti, Valpi, Veschi, Bosisio, Simon, Turcetto, De Paoli, D'Allessi, Boslavas, (N. P.; Galli; n. 13; Cucani).  
**ARBITRO:** Lattanzi di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 12 gennaio.

Dopo dodici risultati positivi consecutivi, il Brescia è stato costretto a capitolare e si è trovato in fondo al campionato e stata molto bella e combattuta ed il Catania ha pienamente meritato la vittoria, che ha cercato sempre di conquistare con carabinieri, attaccando ininterrottamente.

Però, in verità, per i bresciani, era stato poco da fare perché la capolista ha perso l'incontro a centrocampo, dove Peroni e Cartera sono stati veramente spettacolosi. Le due

2-1 alla «Florita»

## Il Cesena fa la meglio sul Lecco

**MARCATORI:** nel primo tempo al 32' Corradi (C.), al 43' autorete di Bravi (L.); nel secondo tempo: al 14' Marchetti (L.).

CESENA: Giammari, Giacopelli, Caccarelli, Lazzini, Sartori, Fazio, Corradi, Zanetti, Buglione, Bertani, Stacchini, Piscitelli, di riserva: Zanieri; 13' giocatore: Ammici.

**EACCO:** Meraviglia, Bravi, Sacchi, Noletti, Bacher, Marchetti; Gavirini, Azzimonti, Innocenti, Calzoni, Canzini, Porta, di riserva: Baccalà, Gatti, Di Giacomo, Schiavo.

ARBITRO: Tronzi di Torino.

NOTE: calci d'angolo: Cesena 7, Lecce 1 (5 a 0). Tempo buono, giornata fredda, terreno leggermente allentato. Spettatori 4.000 circa. Al 34' del primo tempo viene ammonito Corradi per tacco su Marchetti. Al 43' del secondo tempo viene ammonito Bravi per tacco su Buglione. Al 39' del secondo tempo Ammici sostituisce Stacchini infurtatosi.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 12 gennaio.

Nonostante l'assenza di alcuni titolari, il Cesena ha da spuntato una bella partita contro il Lecco, una compagnia di tutto rispetto che occupa meritatamente una posizione di centro classifica. La miglior squadra, giudizio dei presenti, vista alla Fiorita in questa prima parte del campionato.

Il Cesena ha imposto sulla squadra avversaria una pressione territoriale che è durata per buona parte del incontro. Ha svolto belle manovre di gioco, ha tirato di frequente in porta, conquistando meritatamente un bel successo casalingo.

La prima parte del romagnolo si è svolta al 32' con Corradi che, passando da Buglione, a conclusione di un'azione inizialmente da unica, ma poi, in alternativa, al 43' è arrivata la autorete di Bravi. Il Cesena con la vittoria ottenuta, ha risentito la sconfitta subita da meno, scorsa sul terreno di Livorno, ed ha dimostrato di essere in perfetta forma.

Già oggi, l'ambiente presenta tutte le forme: bene o male, e si è spuntati al Padreco, soprattutto nel secondo tempo, nel tentativo di raggiungere il pareggio, in modo particolare dopo la rete segnata da Marchetti al 14' della ripresa. Ma il Cesena ha detto no a questo pericoloso pallone aereo, e, invece, si è subito resa evidente una rapida capitolazione di fronte a un'azione da rete da entrambe le parti. La partita è risultata nel complesso, in testa. La vivacità e l'imprevedibilità dei locali e la sicurezza tecnica e la velocità dei ospiti permettevano al pubblico di aspettarsi una scontentante partita, ma, invece, l'incontro che si è lasciato intravedere, abbia stata chiaramente la possibilità di una soluzione favorevole per i romagnoli: consentita però al risultato di man tenersi aperto e alla partita di proseguire tutto quanto è stato.

Tra i migliori in campo dei

Cesena, Stacchini, Buglione e Spazio, del Lecco, Marchetti, Calzoni, Caccarelli, Giacopelli, Azzimonti e Innocenti.

Aletto Pieri

## Il Catania ferma la marcia del capoclassifica Brescia Sette squadre nello spazio di quattro punti in coda

La Reggina avrebbe meritato di più dello 0-0

## Aiutata dal palo indenne la Lazio

2-2 dopo una partita dominata dal Monza

## Il Genoa acciuffa in extremis il pareggio

**REGGINA:** Jacoboni, Divina, Clerici, Pirola, Bello, Pesci, Pesci, Lombardo, Valtengo, (Portiere di riserva: Ferrari, tredicesimo Tacchini).

**LAZIO:** Di Vincenzo, Zanetti, Fazio, Governato, Soldo, Marchi, Massa, Mazzoli, H. Fortunato, Ghiu, Cucchi. (Secondo portiere: Fiorini, tredicesimo Morroni).

ARBITRO: Giunti, di Arezzo.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 12 gennaio.

Diciamolo subito, la Reggina avrebbe meritato qualcosa di più in questo match, ma, con la Lazio, per la maggior parte di gioco sviluppato nel primo tempo e non concretizzata qualche volta per imprecisione e precipitazione degli attaccanti e una volta perché il palo si è opposto al tiro di Toschi e nella mischia successiva, il Genoa ha nettozzato miracolosamente il tiro di Lombardo.

La partita è iniziata immediatamente con la Reggina protesa in attacco ed è continuata su questo tono per tutto il primo tempo interrotto solo a sprazzi da azioni di attaccamento impostate dal centrocampo genovese. Nel secondo tempo invece le azioni sono state più equilibrate e ben distribuite.

La Reggina, che da più settimane non riesce a vincere tra le mura amiche, sperava in un risultato di prestigio e, in questo modo, con un tiro fortissimo, ma troppo centrale, da D'Alessi, Zanetti, Pergo, Magaraglia, Burlan, Beltrami, Marcolini, Prato, Volpati, Strada, Pantali, Achilli, (Carmi) dal 17' della ripresa.

ARBITRO: Possagno, di Treviso.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 12 gennaio.

Il Genoa, vittima di una colossale sbandata collettiva, può dirsi in conclusione fortunato se è riuscito a raddrizzare il risultato quasi allo scadere del tempo, quando ormai della vittoria non c'era più tempo.

MONZA: Fattori, Pergo, Magaraglia, Burlan, Beltrami, Marcolini, Prato, Volpati, Strada, Pantali, Achilli, (Carmi) dal 17' della ripresa.

ARBITRO: Possagno, di Treviso.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 12 gennaio.

Il Genoa, vittima di una colossale sbandata collettiva, può dirsi in conclusione fortunato se è riuscito a raddrizzare il risultato quasi allo scadere del tempo, quando ormai della vittoria non c'era più tempo.

MONZA: Fattori, Pergo, Magaraglia, Burlan, Beltrami, Marcolini, Prato, Volpati, Strada, Pantali, Achilli, (Carmi) dal 17' della ripresa.

ARBITRO: Possagno, di Treviso.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 12 gennaio.

Il Genoa, vittima di una colossale sbandata collettiva, può dirsi in conclusione fortunato se è riuscito a raddrizzare il risultato quasi allo scadere del tempo, quando ormai della vittoria non c'era più tempo.

MONZA: Fattori, Pergo, Magaraglia, Burlan, Beltrami, Marcolini, Prato, Volpati, Strada, Pantali, Achilli, (Carmi) dal 17' della ripresa.

ARBITRO: Possagno, di Treviso.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 12 gennaio.

Il Genoa, vittima di una colossale sbandata collettiva, può dirsi in conclusione fortunato se è riuscito a raddrizzare il risultato quasi allo scadere del tempo, quando ormai della vittoria non c'era più tempo.

MONZA: Fattori, Pergo, Magaraglia, Burlan, Beltrami, Marcolini, Prato, Volpati, Strada, Pantali, Achilli, (Carmi) dal 17' della ripresa.

ARBITRO: Possagno, di Treviso.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 12 gennaio.

Il Genoa, vittima di una colossale sbandata collettiva, può dirsi in conclusione fortunato se è riuscito a raddrizzare il risultato quasi allo scadere del tempo, quando ormai della vittoria non c'era più tempo.

MONZA: Fattori, Pergo, Magaraglia, Burlan, Beltrami, Marcolini, Prato, Volpati, Strada, Pantali, Achilli, (Carmi) dal 17' della ripresa.

ARBITRO: Possagno, di Treviso.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 12 gennaio.

Il Genoa, vittima di una colossale sbandata collettiva, può dirsi in conclusione fortunato se è riuscito a raddrizzare il risultato quasi allo scadere del tempo, quando ormai della vittoria non c'era più tempo.

MONZA: Fattori, Pergo, Magaraglia, Burlan, Beltrami, Marcolini, Prato, Volpati, Strada, Pantali, Achilli, (Carmi) dal 17' della ripresa.

ARBITRO: Possagno, di Treviso.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 12 gennaio.

Il Genoa, vittima di una colossale sbandata collettiva, può dirsi in conclusione fortunato se è riuscito a raddrizzare il risultato quasi allo scadere del tempo, quando ormai della vittoria non c'era più tempo.

MONZA: Fattori, Pergo, Magaraglia, Burlan, Beltrami, Marcolini, Prato, Volpati, Strada, Pantali, Achilli, (Carmi) dal 17' della ripresa.

ARBITRO: Possagno, di Treviso.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 12 gennaio.

Il Genoa, vittima di una colossale sbandata collettiva, può dirsi in conclusione fortunato se è riuscito a raddrizzare il risultato quasi allo scadere del tempo, quando ormai della vittoria non c'era più tempo.

MONZA: Fattori, Pergo, Magaraglia, Burlan, Beltrami, Marcolini, Prato, Volpati, Strada, Pantali, Achilli, (Carmi) dal 17' della ripresa.

ARBITRO: Possagno, di Treviso.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 12 gennaio.

Il Genoa, vittima di una colossale sbandata collettiva, può dirsi in conclusione fortunato se è riuscito a raddrizzare il risultato quasi allo scadere del tempo, quando ormai della vittoria non c'era più tempo.

MONZA: Fattori, Pergo, Magaraglia, Burlan, Beltrami, Marcolini, Prato, Volpati, Strada, Pantali, Achilli, (Carmi) dal 17' della ripresa.

ARBITRO: Possagno, di Treviso.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 12 gennaio.

Il Genoa, vittima di una colossale sbandata collettiva, può dirsi in conclusione fortunato se è riuscito a raddrizzare il risultato quasi allo scadere del tempo, quando ormai della vittoria non c'era più tempo.

MONZA: Fattori, Pergo, Magaraglia, Burlan, Beltrami, Marcolini, Prato, Volpati, Strada, Pantali, Achilli, (Carmi) dal 17' della ripresa.

ARBITRO: Possagno, di Treviso.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 12 gennaio.

Il Genoa, vittima di una colossale sbandata collettiva, può dirsi in conclusione fortunato se è riuscito a raddrizzare il risultato quasi allo scadere del tempo, quando ormai della vittoria non c'era più tempo.

MONZA: Fattori, Pergo, Magaraglia, Burlan, Beltrami, Marcolini, Prato, Volpati, Strada, Pantali, Achilli, (Carmi) dal 17' della ripresa.

ARBITRO: Possagno, di Treviso.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 12 gennaio.

Il Genoa, vittima di una colossale sbandata collettiva, può dirsi in conclusione fortunato se è riuscito a raddrizzare il risultato quasi allo scadere del tempo, quando ormai della vittoria non c'era più tempo.

MONZA: Fattori, Pergo, Magaraglia, Burlan, Beltrami, Marcolini, Prato, Volpati, Strada, Pantali, Achilli, (Carmi) dal 17' della ripresa.

ARBITRO: Possagno, di Treviso.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 12 gennaio.

Il Genoa, vittima di una colossale sbandata collettiva, può dirsi in conclusione fortunato se è riuscito a raddrizzare il risultato quasi allo scadere del tempo, quando ormai della vittoria non c'era più tempo.

MONZA: Fattori, Pergo, Magaraglia, Burlan, Beltrami, Marcolini, Prato, Volpati, Strada, Pantali, Achilli, (Carmi) dal 17' della ripresa.

ARBITRO: Possagno, di Treviso.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 12 gennaio.

Il Genoa, vittima di una colossale sbandata collettiva, può dirsi in conclusione fortunato se è riuscito a raddrizzare il risultato quasi allo scadere del tempo, quando ormai della vittoria non c'era più tempo.

MONZA: Fattori, Pergo, Magaraglia, Burlan, Beltrami, Marcolini, Prato, Volpati, Strada, Pantali, Achilli, (Carmi) dal 17' della ripresa.

ARBITRO: Possagno, di Treviso.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 12 gennaio.

Il Genoa, vittima di una colossale sbandata collettiva, può dirsi in conclusione fortunato se è riuscito a raddrizzare il risultato quasi allo scadere del tempo, quando ormai della vittoria non c'era più tempo.

MONZA: Fattori, Pergo, Magaraglia, Burlan, Beltrami, Marcolini, Prato, Volpati, Strada, Pantali, Achilli, (Carmi) dal 17' della ripresa.

ARBITRO: Possagno, di Treviso.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 12 gennaio.

Il Genoa, vittima di una colossale sbandata collettiva, può dirsi in conclusione fortunato se è riuscito a raddrizzare il risultato quasi allo scadere del tempo, quando ormai della vittoria non c'era più tempo.

MONZA: F



Il «Nhandan» denuncia la nuova strategia USA nel Sud Vietnam

## «Terra di nessuno» attorno alle città

Ma il FNL risponde adeguatamente all'offensiva terroristica americana: trenta nuovi attacchi nel delta del Mekong - I generali americani puntano sull'intensificazione dell'aggressione

## Apprezzamento a Mosca per l'iniziativa svedese

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 12 gennaio

Il riconoscimento della RDS da parte della Svezia è stato accolto e continua ad essere commentato con molta soddisfazione a Mosca, ed ha avuto anche l'effetto di riacendersi l'interesse degli osservatori sovietici per la collocazione politica dei Paesi scandinavi nei quadri mondiali.

Alla base della decisione, la Prada - e il riconoscimento delle grandi simpatie che la lotta del popolo vietnamita ha suscitato nel popolino pubblico e l'apprezzamento della buona volontà e le sincere intenzioni della RDV di preparare il terreno favorevolmente alla crescita di quei paesi a Parigi. Non da meno, la decisione svedese costituisce una prova di realismo e di sensibilità di quel governo per le sorti della pace.

Uscito dal PCUS definisce le reazioni di Washington, che prospetta danni alle cause della pace nell'Estremo Oriente, come conseguenza della decisione svedese, la quale altererebbe l'equilibrio politico incoraggiando l'autonomia vietnamita. E' vero invece l'opposto: è vero che la pace progredisce nella misura in cui si allarga lo schieramento di coloro che si oppongono all'aggressione nel Sud.

A Leningrado si è trattato aperto una conferenza di organizzazioni culturali e sindacali dell'URSS, della Finlandia, della Svezia e della Norvegia che compongono il «Movimento per la valuta del Nord». L'attacco di Chapman si è trattato, per il gruppo di coloro che sono note le perdite delle «forze speciali» filippine.

Il tentativo degli americani di creare una «terra di nessuno» attorno alle città del Vietnam del Sud, attraverso la cosiddetta «strategia della "pacificazione accelerata» viene denunciata dal «Nhandan», organo del partito vietnamita dei lavoratori. Il giornale afferma che il piano per la «pacificazione accelerata» è un piano per fronte ad una situazione sempre più difficile e per tentare di proteggere le basi degli USA e i fantocci americani, con armamento atomico. L'acusa è che «Stella Rossa» muore ai governi di Oslo e di Copenaghen e di compiere soprattutto un atto contro i propri interessi nazionali, quando possono trovarsi nelle salme dei morti, incendiando, saccheggiando, causando indubbi sofferenze all'intero continente.

A Leningrado si è trattato di aprire una conferenza di organizzazioni culturali e sindacali dell'URSS, della Finlandia, della Svezia e della Norvegia che compongono il «Movimento per la valuta del Nord». L'attacco di Chapman si è trattato, per il gruppo di coloro che sono note le perdite delle «forze speciali» filippine.

Le accuse del «Nhandan» sono state concretamente confermate, nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Danang, dal comandante in capo dell'esercito americano, general Chapman, il quale si è dichiarato in favore di una intensificazione dell'aggressione nel Sud.

Dopo aver detto che «il tempo lavora a nostro favore» Chapman ha detto che «se lo sforzo militare anti-comunista sarà mantenuto costante, la ritirata sarà inevitabile». Attualmente il controllo sul territorio è molto vario, con le guerre mondiali, adesso, il problema principale è quello dell'insorgimento dei guerriglieri e della distruzione delle loro infrastrutture, ed è quello che stiamo facendo».

L'ottimismo ostentato dal generale sembra infatti aver ragione, soprattutto in vista della campagna in corso per un nuovo Fatto di negoziati di Parigi, che con la realtà. Proprio nelle zone dove più massiccia si sviluppa l'operazione di pacificazione accelerata, quella del delta del Mekong, il «Front nazionale di liberazione» ha deciso di mettere in moto la sua offensiva, con la grande unità militare, adesso, il problema principale è quello dell'insorgimento dei guerriglieri e della distruzione delle loro infrastrutture, ed è quello che stiamo facendo».

Due aerei dirottati su Cuba

L'attacco di Chapman si è trattato di aprire una conferenza di organizzazioni culturali e sindacali dell'URSS, della Finlandia, della Svezia e della Norvegia che compongono il «Movimento per la valuta del Nord». L'attacco di Chapman si è trattato, per il gruppo di coloro che sono note le perdite delle «forze speciali» filippine.

Due aerei sono stati dirottati ieri e oggi e fatti atterrare all'aeroporto dell'Avana. Il primo, un Concorde, è stato dirottato, percorso con 100 passeggeri a bordo, e di un aereo della United Airlines statunitense con 19 persone a bordo.

Il secondo aereo era in volo da Jacksonville a Miami. Aerei e passeggeri sono stati rilasciati dalle autorità cubane.

## Esperimenti a Dubna nell'URSS

## Neutroni ultrafreddi «catturati» in laboratorio

MOSCA, 12 gennaio

Lo scienziato sovietico Iuri Frank, Premio Nobel, ha reso noto che nei laboratori di Dubna si è riusciti a «catturare» i neutroni, chiudendoli in una trappola. Sono stati messi in trappola neutroni ultrafreddi che volano a una velocità di circa 5 metri al secondo e sono capaci di rimbalzare dalla superficie di alcune sostanze.

Già nel 1954 l'academico sovietico Jacob Zeldov aveva dichiarato che questa particolare «natura» dei neutroni rendeva possibili le loro conservazioni in un recipiente chiuso. Sinora, però, nessun tentativo era stato effettuato in questa direzione, sia a causa dell'insufficiente sviluppo della tecnica sperimentale sui percorsi che si riteneva necessario.

Oggi invece si è rivelato che i neutroni ultrafreddi sono indispensabili, ad esempio, nella ricerca del nucleo delle particelle elementari.

L'impiego usato per non trapelare i neutroni ultrafreddi è costituito da un tubo circolare con la sua parte interna accuratamente levigata. Dalla trappola si esce a circa 30 cm. di distanza, il tubo si raccorda a un dispositivo di raffreddamento, che lo raffredda a -200°C.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Quando il corteo si è presentato davanti al cordone del poliziotto, la pressione del popolo si è trasferita sulla superba del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza

stesso delle autorità attorno alla sede diplomatica del regime razzista Rhodesiano era uno dei più pesanti che si sia mai visto a Londra in cui c'era un'ambasciata in dimissione, e un suo luogo di standardi del Fronte di liberazione del popolo Zimbabwe e del Black Power, accanto alle insegne della comunità indiana, pakistana, delle Indie occidentali e dei vari Paesi africani, era assai secca. Molti dei militari Rhodesiani presenti erano già accessori degli schiacciati da repubbliche a cattivo di dozzine di pulizie strategicamente disposte in modo da bloccare il percorso alla marcia.

Il dispositivo di sicurezza</p